Sabato 12 Settembre 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 219.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
la linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
[illegible]
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente con la Posta

Il programma dei temporalisti

Clericali e Moderati.

Da una lettera di un corrispondente romano, il quale si occupa con piena cognizione delle presenti cospirazioni clericali, togliamo il seguente brano, richiamando l'attenzione dei lettori sulle cose che vi sono dette:

«.... Il piano generale che si va mano mano applicando è che in tutta Italia si organizzi il partito cattolico-temporalista senza alcuna immissione di altri elementi.

Per quanto sia ancora in pieno vigore il *non expedit*, in cima agli ideali dei più ardenti e dei più potenti fra i clericali v'è la partecipazione ai comizi politici.

E quando si tratterà — ottenutane licenza dall'attuale pontefice o dal suo successore — di eleggere dei deputati che provvedano a dare soddisfazione alle pretese del papato, si sa che, per quanto transigenti sieno i moderati, non sarà più possibile intendersi con loro.

Bisogna dunque giovarsi della loro alleanza al solo scopo di crescere in influenza e in potere, per il giorno in cui, colle elezioni amministrative fatte senza aiuto di alcuno, si farà la prova generale delle elezioni politiche.

Chi dirige il movimento pensa sempre a quell'avvenimento, e ci si prepara.

I moderati sono un mezzo.

Il fine vero, nei sogni vaticani, è un nuovo assetto politico dell'Italia, e lo hanno già detto parecchi. Si vuole una repubblica federale, e uno Stato per il Papa, che sarebbe il capo della federazione.

Spingerei i moderati fino sul terreno repubblicano, è difficile, per quanto essi si siano mostrati docili. Perciò si va maturando l'abbandono.

Diranno che è un romanzo. Ma voi vedrete come il vasto disegno si verrà pianopiano colorando. E il tempo mi darà ragione anche contro quelli che sorrideranno o fingeranno di sorridere ora.»

AFRICA

I responsabili della guerra.

La *Gazzetta dell'Emilia* dimostra che se la guerra si dovesse riaprire in Africa, i veri responsabili sarebbero coloro che vennero al Governo proclamando che non si doveva più combattere.

Ecco ciò che scrive il giornale bolognese:

«.... Quando mai il Negus si avanzasse davvero per venirci ad assalire dietro il confine del Mareb, la coscienza pubblica, non ingannata, non mistificata dall'improntitudine e dai cavilli partigiani, ma ispirata soltanto da un sentimento di rispetto alla verità e alla giustizia, chi dovrà considerare responsabili della nuova iattura?»

E, dopo aver dimostrato quanto sia stata dal Ministero Di Rudinì peggiorata la situazione che trovò, diplomaticamente e militarmente, prosegue:

«Militarmente, il Ministero ha avuto il torto di non voler profittare delle condizioni, nelle quali ci eravamo fortunatamente trovati pochi giorni dopo la battaglia. Di fronte ad un nemico ormai desideroso soltanto di ritornare ai propri paesi, che ci spariva davanti, si sarebbero potute opporre due divisioni fresche e agguerrite, domandate da buoni generali, ed agli ordini di un comandante supremo che ispirava a tutti illimitata fiducia. Si sarebbe potuto per lo meno prendere in pegno qualche provincia o città, per trattarne poi il cambio con i nostri prigionieri; si sarebbe potuto e dovuto fare, in una parola, ciò che il generale Baldissera lascia intravedere nella sua relazione.

Il Ministero non ha fatto nulla di tutto questo, e si è affrettato a sguarnire di soldati i confini della Colonia... per rimandarvene qualche centinaio più tardi alla spicciolata.

Non parliamo degli errori diplomatici e politici commessi, cominciando dalle dichiarazioni intempestive di pace a qualunque costo, fino alla inconsulta ingenuità — chiamiamola così — di trattare con qualunque Leontieff di passaggio, che si spacci fornito di pieni poteri da Menelik.

Quale stima, quale considerazione può godere una nazione rappresentata da un Governo il quale affida il compimento d'uno dei più delicati fra i suoi doveri — la liberazione dei prigionieri — a chiunque se lo vuol prendere: al Papa, ad un comitato di signore, all'ingegnere Ilg, stato sempre uno dei sobillatori del Negus contro di noi.

Non v'è da meravigliarsi se il Negus creda ora possibile di mandarci via definitivamente dall'Africa, spingendosi fino a Massaua per avere un porto nel Mar Rosso. Non lo credeva nè lo sperava prima; nè lo ha creduto nè sperato — questa è la convinzione nostra — neppure dopo averci battuti vicino ad Adua».

Quale deve essere il contegno dell'Italia.

Il *Popolo Romano*, parlando della situazione in Africa, dice che nessuno oggi domanda che in Africa si faccia una politica di espansione, o che si riunovi la guerra per qualche palmo di terreno. La politica di raccoglimento, come l'intendeva Ricotti e la confermava recentemente Rudinì, ha il consenso, convenìamone, della maggioranza del paese, ed è raccomandata ad uno Stato europeo. Ma politica di raccoglimento non deve significare politica di sottomissione; se qualsiasi provocazione che partisse dall'Italia sarebbe un grave errore, errore altrettanto grave sarebbe una supina rassegnazione.

L'esercito di Menelik avanza? L'Italia sia pronta a far marciare il suo. Questo è il dovere del Governo.

Notizie tranquillanti.

Roma 11 — Il *Fanfulla* stasera assicura che le notizie d'Africa sono tranquillanti e aggiunge che materiali e rinforzi sono inviati a fronteggiare un probabile ritorno offensivo dei dervisci.

I maneggi russi in Abissinia.

Londra 11 — Il *Times* ha da Vienna che i maneggi della Russia in Abissinia destano impressione.

La Russia tenta di trarre profitto dalla situazione, ingraziandosi l'Italia col servizio che le rende in Abissinia relativamente ai prigionieri, e sfruttando nello stesso tempo anche Menelik.

Lo scopo della Russia è di staccare l'Italia dall'Inghilterra.

Il corrispondente afferma poi che la cosa è vista di mal occhio nei circoli politici austriaci.

La pace con Menelik.

Pietroburgo 11 — Parecchi giornali russi annunciano imminente la conclusione del trattato di pace con Menelik e la restituzione dei prigionieri.

IL SENTIMENTO NAZIONALE

La Commissione esecutiva per le feste del XX Settembre a Bologna, ha ricevuto molte adesioni.

L'illustre storico prof. Bertolini da Roma ha indirizzato al presidente del Comitato la seguente lettera:

«*Onorevole signor generale!*

«Aderisco di gran cuore al disegno patriottico comunicatomi con la sua lettera a stampa; e auguro all'Italia che la nobile iniziativa dei bolognesi *divenga l'inizio di un risveglio del patriottismo italiano, che si traduca in opere forti e feconde di civile progresso.*

«Con grande stima ed osservanza.

«Suo devotissimo
«*F. Bertolini*».

PER LE NOZZE DEL PRINCIPE

Roma 11 — E' probabile che tutte le dame di Corte interverranno alle nozze del Principe.

Le signore delle grandi città preparano ricchi donativi.

Per le nozze si daranno al Teatro Argentina 5 rappresentazioni della *Gioconda* di Ponchielli. Le sere del 24 e 25 ottobre spettacolo di gala.

Riguardo alla rivista al Ministero della guerra, si ha l'idea di chiamarvi un reparto del corpo Reali Equipaggi della Spezia.

Le Società ferroviarie italiane ed estere organizzeranno treni cumulativi con forti ribassi, per l'occasione del matrimonio.

BATTIBECCO FRA MINISTRI

Roma 11 — Fra Rudinì e Luzzatti avvenne una scena piuttosto vivace, avendo Rudinì fatto rimostranze al collega per aver comunicato ad un deputato che i prigionieri d'Africa si sarebbero ottenuti con la mediazione della Russia.

Ancora il ciclone di Parigi

Parigi 11 — Le località devastate dal ciclone presentano un aspetto desolante. La Prefettura di polizia sofferse molto. Una forte porta fu schiantata, uccidendo una persona. Parecchie vetture di piazza sono ridotte in pezzi; le cantine sono inondate; le strade in alcuni punti sprofondarono. Il ciclone è durato un minuto e mezzo.

Fino verso le 11 ore pom. di ieri furono constatati due morti. Credesi vi sia una cinquantina di feriti.

Parigi 11 — Assicurasi che il ciclone di ieri fece oltre 150 vittime. Trentasei persone ne sono gravemente colpite.

I drammi dell'alpinismo

Zermatt 11 — Il dott. Massimiliano Günther erasi recato a fare assieme a due guide un'escursione alpestre. Ad un tratto i tre alpinisti precipitarono da una cima nel sottostante burrone.

LA SITUAZIONE IN TURCHIA

Scrivono da Parigi, 9 settembre:

«La partenza alla volta delle acque turche di una grossa divisione navale francese, quasi una squadra, poichè si compone di tre corazzate e di tre incrociatori, indica che neanche qua si ha fede nella pacificazione, nella calma, che annunziano i telegrammi.

Le notizie, sia di fonte turca, che di fonte greca, o di fonte inglese, vi sono accomodate secondo i rispettivi interessi. Le notizie esatte bisogna averle da fonti private.

Ho di nuovo domandato ad un finanziere che ha interessi a Costantinopoli, e vi si reca sovente per i suoi affari, che pensasse della situazione: mi disse che è terribile, perchè non se ne vede la soluzione ed i massacri ricominciano.

Le soluzioni ideate in Europa, le divisioni del Gran Turco, le autonomie locali di cui si parla, saranno sempre misure inefficaci, se non si estirpa l'islamismo, se non si espellono i musulmani stessi; non soltanto il loro Governo, per ridurre *mutatis mutandis* le condizioni di quei paesi allo stato in cui erano quattro secoli fa, quando l'invasione ottomana distrusse l'impero greco. Ogni altro provvedimento è inefficace.

Le atrocità non sono l'opera del Governo, ma del popolo, al quale il Governo nè vuole, nè può opporsi.

Il Sultano Abdul Hamid ha poca cultura, e mente limitata. La sua mente è piena dell'idea della propria potenza, dell'autorità che tiene da Allah; vive chiuso nell'harem, fra le donne e gli ulema, che alimentano queste idee che hanno base nel Corano, ed è quindi incapace di qualsiasi sentimento elevato di civiltà europea.

I *beys* che fecero la loro educazione in Europa, e sono molti, non pensano diversamente: se portassero in Turchia le idee attinte in Europa (si dice Europa per indicare i paesi di civiltà europea) sarebbero subito finiti essi medesimi.

Ora si aggiunge che il Sultano è in condizioni di salute deplorevoli. La vita dell'harem, coll'abuso dei piaceri d'ogni genere, anche della tavola, il terrore continuo in cui vive di *essere suicidato*, aggiunsero un tale eccitamento nervoso alla sua malattia di spina dorsale, da renderlo incosciente.

Egli si circonda di medici di ogni paese i quali gli fanno ingoiare tutta la farmacopea antica e moderna, un po' per eccitarlo, poi per calmarlo; ed ora è un uomo dall'organismo sfatto materialmente e moralmente.

Ma il cambiare lui, ed il Governo, serve a niente, se non si toglie la base della loro esistenza, cioè l'islamismo e la popolazione musulmana.

Bisogna espropriare i musulmani dalle tante proprietà di cui si sono impadroniti colla forza, sopprimere le loro scuole, le moschee, e ridurli alla condizione di stranieri, senza diritti nè politici, nè civili.

Ora, a parte le considerazioni di politica generale, quale è la Potenza che possa fare quest'atto di alta giustizia, che richiede un'occupazione militare, con almeno 400,000 uomini, per mezzo secolo, finchè le generazioni turche siano sparite?

Forse la Russia lo potrebbe fare, ma a condizione di lasciarsi distrarre da altre viste in Europa od in Asia.

La proposta inglese di dare l'autonomia alle diverse provincie turche come si fece in Creta, non è applicabile; perchè lì, nessuna vi è una base di autonomia.

Nell'Armenia la sola parte russa ed un po' quella persiana formano un nucleo di razze; l'Armenia turca è abitata da un'infinita varietà di genti, di razza e di culto diversi; mentre i veri armeni emigrarono nelle altre provincie turche, ove formano la parte più laboriosa ed onesta degli abitanti.

Non sarebbe possibile fondare ad Erzerum un Governo autonomo armeno. La sola soluzione per l'Armenia è affidarla al Governo russo per unirla alla parte che già ne dipende.

I russi hanno una rara facoltà di assimiliazione; imparano tutte le lingue con facilità e governano le popolazioni le più diverse con perfetta correzione, come si vede nella Finlandia, nel Turkestan, nella Siberia e nella Lapponia.

Il Governo russo farà presto a mettere tutti a posto anche nell'Armenia turca.

Per la Macedonia bisognerebbe prima stabilire quale sia la nazionalità predominante, tra greci, serbi, bulgari e valacchi. Nessuno lo potè dire mai. In Creta si vedrà fra poco che la questione tra musulmani e cristiani non è finita: risorgerà ad ogni occasione, e finchè vi sono autorità turche i disordini non cesseranno.

Il riordinamento della gendarmeria è una burletta. O la si riforma con elementi turchi e la sua azione brutale continuerà; o si forma una gendarmeria europea, ed essa sarà in continua lotta coi presidi turchi. La condizione principale della calma era il togliere al Sultano il diritto di presidiare l'isola.

Vedete dunque — conchiuse il mio interlocutore — che le speranze di pacificazione sono ancora assai vaghe.

Una soluzione pratica sarebbe togliere i viveri al Sultano, coll'impedire che la Banca ottomana, la sua sola risorsa, gli somministri fondi. La maggior parte delle entrate è ipotecata a favore di essa; se essa si mette d'accordo colle Potenze, può provocare il cataclisma finale, di cui nessuno può calcolare le conseguenze.

Il Sultano, l'harem, le truppe, gli impiegati, sarebbero ridotti al verde. La crisi sarebbe tremenda; ne sorgerebbe quello che ne sorgerebbe; ma sarebbe una soluzione.

A queste autorevoli parole devo aggiungere che [illegible], Lobanoff, Goluckowski ed Hohenlohe, erano precisamente caduti d'accordo di procedere agli atti esecutivi.

La Francia aderirà certamente a quanto vorrà la Russia, e la partenza della sua squadra lo prova. Dimodochè, si può assistere fra poco a qualche grande spettacolo in Oriente, e forse una crisi è prossima ad Ildyz-Kiosk stesso, la incantevole residenza del Sultano, ove egli trema, chiuso fra mura altissime come di fortezza, e vede un assassino in chiunque lo avvicina».

Londra 11 — Telegrammi giunti da Atene dicono che la nota mandata dall'Inghilterra alla Porta relativamente all'espulsione degli armeni, ha prodotto il suo effetto. Il sultano ha ordinato la revoca del decreto di espulsione.

Londra 11 — L'agitazione antiturca cresce di giorno in giorno. Ieri si tennero a Londra e nelle provincie parecchi *meeting* di protesta contro i massacri di Costantinopoli. Corre voce che le Potenze abbiano la seria intenzione di detronizzare il sultano.

La spedizione Andrée al polo Nord

Ecco i veri motivi che hanno obbligato l'ingegnere Andrée ad abbandonare lo Spitzberg il 20 agosto u. s. senza aver potuto tentare il suo viaggio in pallone al polo Nord.

La *Virgo*, a bordo della quale viaggiava l'Andrée, s'era definitivamente ancorata, il 22 giugno, a Dansk, isola danese. Il giorno dopo cominciò lo scarico del battello, con enormi difficoltà, distando esso circa 70 metri dalla costa ed essendovi da trasbordare più di 250 tonnellate di materiali, alcuni pesanti dal 1500 al 2000 kg.

Questa operazione fu eseguita da una ventina di marinai e due carpentieri, su un terreno accidentato, seminato di frammenti di roccia e coperto di neve, dove si affondava a metà corpo. Si dovette costruire un recinto alto 25 metri ed altrettanto di diametro, impiantare un grosso apparecchio a gaz, una macchina a vapore, diverse pompe ecc., infine preparare il pallone, la navicella, e gli accessori in meno di un mese.

Il gonfiamento cominciò il 23 luglio e terminò la mattina del 27. Il dinamometro segnava una forza ascensionale netta di 3500 chilogrammi per i tre viaggiatori, la navicella, gli istrumenti, i viveri ecc.

Il 28 luglio il pallone era pronto a prendere il suo volo; non restava che da appendere la navicella e da demolire la parte nord del recinto, lavoro che non costava che 5, o 6 ore.

Ma il vento sud, che aveva soffiato quasi costantemente dall'arrivo della *Virgo*, fino al 18 luglio, era completamente cessato.

Un posto d'osservazione, stabilito sulla montagna che dominava il recinto a 130 metri d'altitudine, segnava le minime fluttuazioni dei venti marini ed i piccoli palloni indicavano la direzione delle correnti superiori. Ma i colpi di vento al sud non erano che momentanei.

D'altra parte il capitano della *Virgo* aveva ricevuto, prima della partenza, l'ordine formale di lasciare lo Spitzberg il 20 agosto, per non esporsi ad esser sorpreso dai ghiacci.

Infine, il 17, dopo 21 giorni di febbrile attesa, Andrée si rassegnò ad aggiornare la spedizione.

Però tutto non è perduto: restano le osservazioni meteorologiche, i lavori fatti, l'esperienza del clima, la conoscenza del materiale aerostatico che ha pienamente corrisposto, e che avrebbe potuto viaggiare da 50 a 60 giorni nelle condizioni medie di temperatura.

Andrée è risoluto a ricominciare il suo tentativo nel luglio 1897.

L'ex capitano Dreyfus

prigioniero all'isola del Diavolo

Scrivono da Parigi:

«Dopo tutto il rumore che si fece intorno alla pretesa fuga di Dreyfus dall'isola del Diavolo, notizia che venne poi formalmente smentita dallo stesso governatore della Guiana, non credo del tutto fuor di luogo il mandarvi alcune informazioni circa le condizioni in cui è tenuto prigioniero l'ex capitano.

Dieci guardiani, fra cui un sorvegliante capo sono esclusivamente addetti alla sua persona.

La sorveglianza viene esercitata in permanenza da tre guardiani separati gli uni dagli altri, i quali, ricevono per questo servizio straordinario, e relativamente pesante, un supplemento sia nella paga che nel vitto.

Ogni 15 giorni questi guardiani vengono sostituiti da altri i quali tutti hanno per consegna di non rispondere alle domande che venissero loro rivolte dal prigioniero e di non indirizzargli mai la parola sotto nessun pretesto.

A tale scopo l'ex capitano è munito di una specie di registro sul quale scrive le sue domande ogni qualvolta vuole interpellare il guardiano su qualche cosa. Le domande debbono essere scritte sul foglio di sinistra e su quel di destra il guardiano scrive la risposta, se però crede necessario.

In caso di malattia o di impossibilità di scrivere, il prigioniero può parlare a voce col suo guardiano ma in presenza del sergente comandante d'armi, giacchè oltre ai guardiani la vigilanza al penitenzario è anche affidata ad un plotone di fanteria marina.

Durante il giorno Dreyfus può liberamente passeggiare in una specie di giardino sottostante alla finestra della propria camera e vicino al quale trovasi il corpo di guardia.

Alla notte, poi, la sorveglianza è fatta in modo tale che i tre guardiani possono rendersi conto di tutti i movimenti del prigioniero.

Oltre a ciò, e onde evitare ogni possibile corruzione, i tre guardiani vengono a loro volta sorvegliati da altri due funzionari, posti all'esterno, i quali si accorgerebbero se una conversazione,

anche per mezzo di segni, avvenisse fra Dreyfus ed i suoi guardiani.

Neanche per iscritto l'ex capitano potrebbe corrompere i suoi guardiani giacchè ogni foglio di carta che gli viene accordato reca il timbro e la firma del governatore, il sorvegliante capo vi scrive la data della consegna e una volta che questo foglio è scritto oppure annullato Dreyfus lo deve restituire al capo guardiano.

Come adunque si vede la prigionia del capitano traditore è altrettanto rigorosa, quanto sarebbe impossibile qualsiasi tentativo di evasione.

Per quanto riguarda il vitto Dreyfus riceve dallo Stato l'ordinario dei prigionieri politici, colla differenza che può, volendo, provvedersi, con mezzi propri, altri cibi non prescritti dal regolamento ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1330). Il Patriarca destina un fondo a quattro Canonici di Cividale, perchè siano obbligati ad istruire la gioventù.

×

Un pensiero al giorno.

Il bruto quando soffre cerca la solitudine; non havvi che l'uomo il quale ami fare pubblica mostra del suo dolore.

×

Cognizioni utili.

Adulterazione del vino con sali di piombo e di rame.

Certi venditori di vino poco scrupolosi aggiungono sali di rame (generalmente il solfato) per dare al vino sapore amaro e sali di piombo per dare al vino sapore dolce. La presenza di questi sali si rileva in modo sicuro, imperocchè coi ioduro di potassio si ottiene un precipitato giallo quando nel vino vi siano sali di piombo, e con l'ammoniaca si ottiene una colorazione azzurra quando vi esistono sali di rame. Un altro mezzo sicuro di riconoscere i sali di rame si ottiene immergendo una lama di coltello o un filo di ferro bene pulito nel vino; se v'è rame, il ferro si copre d'un sottile strato di rame. Il medesimo processo serve anche per l'aceto.

×

La sfinge. Sciarada.

Con volto sparuto — Che par d'un *secondo*
A questa un saluto — A quella profondo
Comparte un sospir — Poi sembra svenir.
A' piedi dell'una — *Primiero* e vaneggia,
Or questa importuna — Or quella vagheggia,
Per tutto nel cor — Si strugge d'amor.
Signore garbate — A simile *intero*
Orecchio non date — Che fingere al vero
Gli affetti ben sa — Che in seno non ha.

Spiegazione del logogrifo precedente.
CERO — MORO — ORCO — REMO — ORO
COMO — CROME — COCOMERO.

×

Per finire.

Ad un pranzo.

L'anfitrione versando del vino:

— Quattordici anni ha questa bottiglia, mio caro, quattordici anni!

L'invitato, finita la bottiglia, con un sospiro profondo:

— Quant'è piccina per la sua età!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I funerali del principe Hohenlohe. Abbiamo da Gorizia che la salma del principe Egone di Hohenlohe verrà esposta sulla bara nella sala del palazzo comunale. I funerali avranno luogo oggi alle 2 pom. a spese del Comune. Dopo la benedizione, la salma verrà trasportata a Duino.

Nuova Società operaia. Grazie all'interessamento di egregie persone del paese, è sorta da poco tempo nell'industrioso paesello di Sutrio (Carnia) una Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione fra quegli artieri, la quale già conta un buon numero di soci.

Tombola. Domenica 13 corr. a Cormons avrà luogo un giuoco di tombola in piazza del mercato a beneficio della pia Casa di ricovero. Per la prima tombola è fissato il premio di f. 100.

Musica sacra. Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

«Il nostro maestro R. Tomadini è stato chiamato a Vicenza — ed è partito questa mattina — per collaudare un nuovo organo. In tale occasione egli eseguirà un scelto e difficile programma di musica liturgica. Vi mando con piacere questa notizia, che torna ad onore del bravo maestro.»

Nubifragio e inondazione. Scrivono da Grions, 10 settembre, al *Cittadino Italiano*:

« Oggi circa alle 18 un nubifragio spaventoso si rovesciò tra Flaibano e Grions, inondando campi e prati. Sulla strada postale l'acqua arrivò a mezzo metro d'altezza, interrompendo le comunicazioni.

Alle 19 il panico era grande perchè si temeva che le dighe del Tagliamento fossero state rotte. Solo alle 23 si potè conoscere che le acque provenivano dal Ledra, che aveva sormontato. Danni materiali gravissimi; vittime, per quanto si sa fino ad ora, nessuna. »

Il secolo nevrostico. Ieri mattina a Trieste si presentava all'infermeria Treves un tal Guido L. da Manzano, di 32 anni, il quale era stato colto da un accesso sì forte, che non c'era caso di fargli trovar quiete. Il signor Treves gli prestò i soccorsi opportuni finchè la povera vittima della nevralgia fine di secolo potè far ritorno a casa propria.

Un casetto che ha anche il suo lato comico, è narrato da un corrispondente del *Cittadino Italiano*.

«L'altro giorno a Meretto di Tomba certo tizio, dal volgo sopranominato Pieri dal Sclav, venne trovato a robar alcune panocchie in un campo di Ambrogio Furlani.

Dicesi che questi minacciasse al povero Sclav la denuncia per furto, ma che tutto sarebbe stato disposto a perdonare e tener in silenzio se subito firmasse pel danno sofferto (alcune panocchie) una cambiale di lire 80.

Il poveraccio, che, a quanto dicesi, altre volte è stato condannato per furto, spaventatosi per la minaccia della prigione, firmò senza farsi ripetere l'intimazione. Rimessosi però dalla paura, e tornate le idee a posto, si credette in dovere di far denuncia al brigadiere dei rr. carabinieri di Pasian Schiavonesco.

La benemerita arma si portò sopra luogo, constatò il fatto, sequestrò la cambiale, e trasse in arresto il Furlani Ambrogio. Ieri (10) col treno delle ore 3 pom. venne tradotto alle carceri giudiziarie di Udine a meditare un po' il tiro birbone mal riuscito. »

Tarda libidine punita colla morte.

Ieri l'altro verso le ore 12, certo Colautti Vincenzo, d'anni 60, da Reana, mentre si trovava in aperta campagna in quel di Primulacco (Povoletto), s'avvicinò alla sua domestica Cantarutti Lucia, d'anni 20, e l'abbracciò tentando di sfogare su di lei la sua libidine.

Alle ripulse della giovane, seguì una colluttazione durante la quale la Cantarutti tolto da terra un sasso diede tal colpo sul capo al suo padrone da renderlo all'istante cadavere.

La Cantarutti fu arrestata e si rese confessa.

La confessione avvenne in seguito ad un interrogatorio del brigadiere dei carabinieri di Faedis, il quale si valse principalmente della circostanza che vicino al cadavere sull'erba venne trovato un orecchino da donna, e precisamente quello che mancava alla Cantarutti.

Oggi da Udine si è recato sul luogo il consesso giudiziario per l'autopsia.

Redde rationem. Venne arrestato Rossitti Eugenio fu Eugenio d'anni 21 da Bagnaria Arsa perchè essendo colpito da mandato di cattura deve scontare 5 mesi e 16 giorni di reclusione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Seduta del giorno 11 settembre.

Alle ore 1 e tre quarti è aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Flaibani, Gropplero, Leitenburg, Mander, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, Di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe e Zoratti.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Muzzati e Schiavi.

Data lettura del verbale della seduta precedente, è approvato dopo uno schiarimento dato dall'assessore Canciani al consigliere Sandri, riguardo all'aumento di stipendio al medico ed al veterinario comunale.

I consiglieri Gropplero, Raiser e Volpe sono nominati scrutatori.

Sono approvati i prelevamenti dal fondo di riserva, cat. 48 parte II bilancio 1896, fatti dalla Giunta municipale:

a) di lire 93 portante ad aumento della cat. 11 art. 8 per saldo spese occorse in occasione della festa nazionale dello Statuto 7 giugno 1896. — Deliberazione 25 giugno 1896 N. 4697.

b) di lire 210.45 portate ad aumento della cat. 40 art. 3 per saldo spese occorse per la fornitura di nuove vetrine al Gabinetto di scienze naturali del R. Istituto Tecnico. Deliberazione 9 luglio 1896 n. 5052.

c) di lire 400 portate ad aumento della cat. 11 art. 15, a saldo spese di rifornitura e di riatto di mobili per l'ufficio della Congregazione di carità. Deliberazione 23 luglio 1896 n. 5365.

d) di lire 150 portate ad aumento della cat. 51 per acquisto di un contatore e per riatto di altri tre in servizio dell'acquedotto. Deliberazione 6 agosto 1896 n. 5734.

E' approvata in seconda deliberazione l'assunzione a carico del Comune della imposta di R. M. sul sussidio pel ponte sul Tagliamento a Pinzano.

E' approvata la spesa di lire 3300 per la Scuola di S. Osualdo.

E' approvata la proposta della Giunta di concorrere con lire 300 per la Esposizione Nazionale da tenersi in Torino nel 1898 in occasione del cinquantesimo anniversario della promulgazione dello Statuto.

Contro questa proposta vota il consigliere Casasola. I consiglieri Mander e Zoratti, che accennarono ad alzare la mano, quando il consigliere Rizzani chiese la controprova, la alzarono definitivamente.

A far parte della Commissione per la revisione delle liste elettorali del Comune pel venturo biennio vengono nominati i signori:

Antonini avv. cav. Giov. Batt., Raddo Angelo Vincenzo, Volpe dott. Emilio, Girardini avv. Giuseppe, Bertolissi avv. Remigio, Comencini prof. Francesco, membri effettivi; Dalla Rovere avv. Giov. Batt., Flaibani Andrea, Rizzani ing. Giov. Batt., Grassi prof. Antonio, membri supplenti.

A Commissario comunale per il Comitato provinciale presso l'Istituto nazionale « Umberto e Margherita » per gli orfani degli operai morti sul lavoro, è nominato il co. Antonio Di Trento.

E approvato il conto consuntivo 1894 della Congregazione di Carità.

E' preso atto delle deliberazioni prese dall'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine per solennizzare i compiuti quattro secoli di esistenza del Monte stesso, dopo proposta del consigliere Di Prampero di ringraziare quel Consiglio d'Amministrazione, proposta accettata dal Sindaco a nome della Giunta.

E' accettata la rinuncia dalla carica di consigliere presentata dal nob. sig. Giovanni Masotti.

Segue l'interpellanza Rizzani sulle dimostrazioni clericali del 23 e 24 agosto. (Vedere più innanzi).

La seduta pubblica è levata alle ore 4 pom.

In seduta privata è stato nominato maestro di grado superiore nelle Scuole Urbane il signor Lazzarini Alfredo; e furono assegnate le grazie del legato Marangoni alle donzelle Di Benedetto Luigia fu Giov. Batt., d'anni 10; Ceschiutti Romilda di Giovanni, d'anni 19.

L'interpellanza del consigliere Rizzani alla Giunta Municipale sulle clericalate del 23 e 24 agosto.

Ecco ora quella parte del resoconto che si riferisce allo svolgimento dell'interpellanza indirizzata dal consigliere ing. Gio. Batta Rizzani alla Giunta Municipale « *sulle ragioni di convenienza* ed opportunità che consigliarono all'on. Giunta le concessioni fatte in occasione del recente pellegrinaggio clericale, e sulle provocazioni che in tale circostanza vennero fatte alla cittadinanza udinese ».

Molto pubblico assiste a questa parte della seduta.

Il consigliere Rizzani dice che non intende censurare l'operato della Giunta per le concessioni fatte in occasione del pellegrinaggio, ma solo deve deplorare che a tanta gentilezza siasi corrisposto con sì poca cortesia.

Il pellegrinaggio del 23 agosto, anzichè avere uno scopo religioso, nascondeva uno scopo politico, antinazionale. *(applausi).* I clericali con queste manifestazioni tendono a minare le patrie istituzioni.

I cittadini rispettarono tutte le feste promosse dai clericali; invece i preposti al pellegrinaggio, mentre suonava la Banda musicale di San' Giuseppe, per concessione gentile del Municipio, sotto la Loggia municipale, ed essendo stato chiesto il suono della marcia reale, vi si opposero, non solo, ma trattarono di ineducati quei cittadini che domandavano l'inno della nazione.

Dice che se egli si fosse trovato presente in quella circostanza avrebbe partecipato alla dimostrazione, anche per la ragione che in quei giorni l'Italia tutta era in gioja per l'avvenuto fidanzamento del principe di Napoli.

Il rifiuto opposto è stato un insulto, una provocazione, ed i preposti al pellegrinaggio dovrebbero ricordarsi che la cittadinanza udinese, in altri momenti, a simili provocazioni ha risposto ben diversamente.

I Comitati parocchiali, le Banche, le *trattorie*, e le altre istituzioni cattoliche, non sono d'indole religiosa, non hanno per scopo la pace e la carità, ma hanno scopi politici ben noti; eppure le nostre popolazioni non hanno mai offeso nè provocato i membri di quelle istituzioni, dando così un esempio di tolleranza e di educazione a coloro che malamente la invocano.

Riguardo all'adunanza diocesana che ebbe luogo nella Chiesa di San Pietro Martire, dice che i discorsi ivi tenuti erano senz'altro ostili alle istituzioni patrie *(approvazioni)*. Ivi tutti i liberali, tutti gli appartenenti alle pubbliche amministrazioni, furono trattati da ladri, da farabutti; a quell'adunanza era presente un collega consigliere comunale, ed egli non ha creduto di chiamare all'ordine quel sacerdote energumeno, e non ha creduto suo dovere di difendere i colleghi così atrocemente vilipesi. E se egli non ha creduto di far ciò, doveva almeno dimettersi da consigliere comunale e non rimanere in compagnia di ladri e di farabutti. *(bene, applausi).*

Conclude presentando al Consiglio per l'approvazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Udine, nel mentre apprezza l'operato della Giunta, che, obbedendo ad alti sensi di cortese ospitalità, fece alcune concessioni nell'occasione del pellegrinaggio del 23 agosto 1896, deplora che a nobile gentilezza siasi corrisposto in modo tanto scortese e biasimevole ».

Il Sindaco risponde all'interpellante che la Giunta è inspirata a sentimenti liberali e quindi al rispetto di tutte le opinioni, e sopratutto al rispetto dei sentimenti religiosi della popolazione. Essa però, come tutti sanno, non ha avuto parte nè nell'organizzare, nè nel concedere il pellegrinaggio di cui l'interpellanza del consigliere Rizzani. Solo sapendo che sarebbe intervenuta a Udine una grande moltitudine di persone, ha creduto di dare alcuni provvedimenti perchè ogni cosa andasse al meglio. Ha conceduto dei locali per ricovero ed ha acconsentito che sotto la Loggia municipale suonasse il concerto musicale all'occasione intervenuto. Deve riconoscere con dispiacere che non si è risposto da tutti con eguale equanimità a questi suoi sentimenti, e che taluni degli accorsi violarono il sentimento nazionale del paese e quello dell'ospitalità, cose queste che la Giunta deplora. Dopo ciò essa non ha altro da dire sulla interpellanza.

Ha la parola il consigliere Casasola il quale esordisce dicendo che si manterrà calmo, non risponderà ad attacchi personali, e non rievocherà memorie di fatti dolorosi cui ha accennato l'interpellante, poichè quei fatti fecero onta alla cittadinanza.

L'adunanza nella Chiesa di San Pietro Martire era secreta, privata, nè vi si poteva accedere senza invito, e di tale adunanza era stato dato preventivo avviso all'Ufficio di P. S., che mandò un funzionario ad assistervi, il quale nulla trovò che fosse contrario alle leggi.

Mentre riconosce che la cittadinanza accolse bene i pellegrini, non può approvare quanto fecero alcuni per disturbare la festa.

La Banda di Gemona si offerse spontanea, come le altre, di venir ad accompagnare la processione, e la direzione del pellegrinaggio accettò l'offerta; dippiù essa manifestò il desiderio di dare un pubblico concerto sotto la Loggia Municipale, e di ciò venne data partecipazione all'Ufficio di P. S. ed al Municipio, e presentato il programma dei pezzi musicali che sarebbero stati suonati. *(il pubblico rumoreggia).*

Il Sindaco invita il pubblico a mantenersi calmo, altrimenti sarà costretto di far sgombrare la sala.

Casasola continua dicendo che la Banda di Gemona si è attenuta al programma, e che la marcia reale non essendo nel medesimo compresa, non la poteva suonare, e che poi la richiesta della marcia reale, non era che un pretesto per fare del chiasso, una cosa preparata. Insiste nell'asserire che la Banda di San Giuseppe non poteva suonare la marcia reale anche perchè non essendo nel programma sarebbe incorsa in una contravvenzione. *(Il pubblico rumoreggia, ride; grida: « no tache, no tache »).* Conclude quindi dichiarando che il Consiglio non può pronunciarsi in argomento non essendo sua competenza *(rumori)*.

Ha la parola il consigliere Battista Billia, il quale dice:

Quando venni in Consiglio mi pareva incerta e dubbiosa l'opportunità dell'interpellanza, e più incerta e dubbiosa mi appariva l'opportunità di una deliberazione. Ma, dopo la piega che la discussione assunse, e più ancora dopo le dichiarazioni del consigliere Casasola, la votazione dell'ordine del giorno proposto dall'interpellante non solo la reputo opportuna, ma anzi necessaria.

Imperocchè tutti si saranno accorti come il consigliere Casasola si sia compiaciuto a diffondersi sui fatti del giorno 23, e sia sorvolato sui fatti ben più gravi avvenuti nel successivo giorno 24. Egli ebbe cura di occuparsi dettagliatamente sull'incidente della marcia reale, sui piccoli battibecchi che ne nacquero. Ma quanto ai discorsi proferiti con empito ed inverecondo linguaggio nella pia casa del Signore, offensivi non solo del sentimento nazionale ma intaccanti la dignità e l'integrità di tutti i corpi amministrativi italiani, il difensore del pellegrinaggio e del comizio se ne schermì all'ombra del secretume che si afferma osservato.

Ai tempi nostri non c'è secretume che valga ad impedire la notizia di fatti e azioni commesse; ed il pubblico è trapelato benissimo, e si è stampato, ciò che nel convegno è stato detto, senza che una voce sia sorta a smentire la verità della narrazione. Quando un prete energumeno ha gettato l'insulto contro tutti i corpi deliberanti ed amministrativi con espressioni che non si possono ricordare senza pena, il consigliere Casasola, quale altro dei capi ed organizzatori delle feste così dette religiose, doveva insorgere e formulare almeno una parola di protesta, non poteva astenersi dal separare almeno la propria solidarietà dal giudizio di quell'insolente declamatore.

Il consigliere Casasola, doveva ricordarsi che l'onta ricadeva anche sul Consiglio comunale di Udine, del quale egli fa parte, e nel difendere il nostro Consiglio comunale doveva difendere sè stesso. In ciò sta la sua condanna; ed in questo punto, che è veramente grave, sono manchevoli le giustificazioni sue.

Concludo come ho incominciato; se da principio una discussione e votazione poteva parere dubbia; oggi, allo stato delle cose, di fronte al contegno del collega che mi ha preceduto, la votazione dell'ordine del giorno Rizzani si presenta opportuna ed anzi s'impone come una necessità. *(vive approvazioni).*

Casasola ripete che le manifestazioni contrarie alla Banda di Gemona furono concertate prima e che riguardo ai discorsi tenuti nella Chiesa di S. Pietro Martire egli non potè a tutti prestare attenzione essendo occupato a scrivere *(il pubblico ride e grida: uh, uh).*

Dice che non risponde alla Stampa e tanto meno agli anonimi, nè a chi si firma « Consigliere provinciale » sotto un articolo apparso in un giornale cittadino.

Oggi, attaccato direttamente in Consiglio, ha fatto, come sempre, leali e franche dichiarazioni *(risa ironiche del pubblico e grida: uh, uh.)*

Il Sindaco dice che se nessuno domanda la parola si pone alla votazione l'ordine del giorno del consigliere Rizzani.

Comencini domanda che la votazione si faccia per appello nominale.

Casasola dichiara di astenersi dalla votazione, perchè i fatti sui quali è fondato l'ordine del giorno Rizzani sono insussistenti e perchè è convinto che nessuna mancanza di cortesia ha avuto luogo da parte dei cattolici del pellegrinaggio; e non vota contro perchè consente colla prima parte dell'ordine del giorno stesso.

Esperita la votazione, si ha il seguente risultato: Votanti 32. Rispondono *sì* 29; e cioè: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Canciani, Capellani, Comencini, Degani, Flaibani, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, Di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri e Volpe.

Astenuti Casasola, Mander e Zoratti. Mander dichiara che vorrebbe dir *no*, senz'altro; ma poi sull'esempio di Casasola si astiene.

Proclamato l'esito, il pubblico diede segni di approvazione e soddisfazione.

La votazione di ieri del Consiglio comunale sull'interpellanza Rizzani, è una lezione altrettanto severa quanto meritata pei clericali. Il consesso cittadino ha dimostrato che non rappresenta soltanto legalmente, ma altresì moralmente e intellettualmente, la patriotica e liberale Udine. Intenderanno i clericali la lezione? Capiranno che questo non è terreno propizio a far germogliare la triste semente dei loro odi e delle loro nefande aspirazioni contro l'Italia? Ne dubitiamo.

Il senatore Pecile parte oggi per Budapest onde assistere al Congresso interparlamentare per la pace, che si terrà nella capitale ungherese.

Il senatore Di Prampero e il deputato Morpurgo partiranno allo stesso scopo entro la settimana ventura.

Soldati per l'Africa. Ieri alle ore 5 e mezza pom. partirono per l'Africa 14 soldati dalla nostra guarnigione accompagnati da un sergente.

XXX anniversario della Società operaia generale. Ricorrendo domani il trentesimo anniversario della Società operaia, il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri ha deliberato che alle ore 10 e mezza ant. abbia luogo nella Sala dell'Ajace la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di quella Scuola.

Convegno alpino. Come fu ripetutamente annunciato, domani avrà luogo a Villasantina il XVI convegno della Società alpina friulana, col seguente programma:

Salita al M. Verzegnis (m. 1915).

Convegno e colazione sul M. Navado (m. 798.)

Pranzo sociale a Villasantina.

Inaugurazione dell'acquedotto a Cussignacco. Domani, in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto, a Cussignacco avrà luogo una grande festa da ballo con distinta orchestra udinese. Il padiglione sarà illuminato a gas acetilene e con palloncini alla veneziana. La festa da ballo si terrà nella pubblica piazza, ove zampilleranno parecchi getti d'acqua. Si accenderanno anche fuochi d'artificio.

Privo di mezzi. L'altra sera a Trieste fu arrestato il giornaliero Luigi Desenibus, d'anni 21, da Udine, perchè trovato dalle guardie di p. s. che si aggirava presso la chiesa di S. Antonio Nuovo, privo di mezzi di sussistenza e di carte di legittimazione. Assunto ad esame alla Direzione di polizia passò poi alle carceri.

Ciondolo perduto. Giovedì sera venne perduto un ciondolo d'oro. Chi l'avesse trovato portandolo all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che eseguirà domani 13 settembre alle ore 7 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka — Robella
3. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
4. Fantasia «Edgar» — Puccini
5. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
6. Waltzer «Bei tempi passati» — Montico

Asta a schede segrete

da presentarsi all'Ufficio del Consorzio acque dell'agro monfalconese in Ronchi (Provincia di Gorizia), entro il 27 settembre corrente, per la costruzione di canali per fiorini 190,657.69, divisibile anche in cinque lotti, giusta le condizioni dell'avviso esposto presso le Camere di commercio ed i Municipi dei capoluoghi del Veneto — pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* 8 corrente n. 249 — e che l'Ufficio spedisce a chiunque ne faccia richiesta.

Questione di sangue. È un fatto che non esistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostituenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanni, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (73)

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

CONCORSI.

1.) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale, figli di maestri elementari della provincia.

2.) Si cercano *prefetti-istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 settembre corr.

La Direzione
del Collegio «Paterno» di Udine.

Vino romagnolo a 30. In via Cussignacco all'osteria del *Canerino* vendesi un eccellente Vino Romagnolo a centesimi 30 al litro.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentinis. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 9 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 12 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.6	749.2	749.6	760.2
Umido relat.	79	61	80	67
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm	4.0	0.6	9.0	2.0
Vento (direzione	—	NW	NW	—
Vento (vel. Kilom.	—	1	2	—
Term. centig.	19.6	20.2	17.8	19.4

Temperature (massima 23.6 (minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.2

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi intorno ponente — Cielo vario — qualche temporale.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Sulla parte presa dai ginnasti friulani alle gare di Treviso, abbiamo dato relazioni nel corso della settimana, e ieri una lunga corrispondenza.

In Italia e fuori.

Corse a piedi.

Il *club* pedestre e velocipedistico di Lione ha organizzato per domani 13 settembre una grande corsa pedestre internazionale, che sarà la replica della corsa di Maratona, organizzata dal *Petit Journal*.

Un nuovo *sport*.

E' molto in voga, a Londra, un nuovo *sport*, ignoto ancora nel continente. Si chiama il *lawn-billard*, e consiste nel lanciare delle grosse palle su di una larga superficie di terreno coperto di erba finissima. Le palle si lanciano con un mortaio simile a quello adoperato pel *crocket*, e debbono riuscire ad un giuoco analogo a quello delle palle d'avorio del bigliardo. Il piano è circondato a quest'uopo da ripari più elastici che sia possibile.

Si tratta, infine, come si vede, di un enorme bigliardo a proporzioni gigantesche.

Si attribuisce l'invenzione di questo giuoco alla contessa di Worwitch.

Quando diverrà di moda fra noi questo nuovo *sport*?

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

A proposito delle trattative fra l'Italia e la Francia.

Parigi 12 — L'*Agence Nationale* dice che l'Italia vorrebbe collegare i negoziati per il trattato italo-tunisino alla *reprise* di un accordo commerciale fra le due nazioni.

La Francia offrirebbe solamente di ristabilire una convenzione di navigazione: l'Italia la giudicherebbe insufficiente.

A questo punto sarebbero le trattative.

La tranquillità in Russia affermata dai giornali russi.

Pietroburgo 12 — Il *Grazdanin* chiama perfidie giornalistiche le voci che il principe Lobanow o il conte Schuvalow sieno vittime dell'opera di società segrete. Afferma che mai la tranquillità in Russia è stata migliore: il nikilismo devesi ora cercare nei cervelli malati dei giornalisti nemici della Russia.

Corriere commerciale

Mercato delle frutta

del giorno 12 settembre 1896.

Corniole	al chilogr.	da lire	0.—	a	0.—
Fichi	»	da »	0.13	a	0.17
Noci	»	da »	0.—	a	0.35
Peri	»	da »	0.05	a	0.20
Pesche	»	da »	0.05	a	0.40
Pomi	»	da »	0.05	a	0.09
Susine	»	da »	0.07	a	0.08
Nespole	»	da »	0.—	a	0.—
Uva	»	da »	0.35	a	0.40

Sete.

Milano, 11 settembre.

Il mercato serico odierno si evolse con una domanda ristretta ai bisogni di giornata poco importanti e pei quali si cercavano affari più d'incontro che altro.

Le transazioni riuscirono quindi, come sempre, limitate; con corsi stazionari per le belle qualità e pei titoli fini, mentre irregolari sono quelli delle categorie andanti. Ciò dicasi anche pei lavorati, la di cui vendita è ristretta pressochè solo ad incontri. Qualche richiesta presentasi per bozzoli secchi di questa campagna, di prima qualità, ma è più per tasteggiare le idee dei detentori, che altro, e difatti scarsi assai sono i contratti fatti a prezzi puramente stazionari.

Bollettino della Borsa

UDINE 12 settembre 1896.

Rendita	sett. 11	sett. 12
Ital. 5 % contanti	94.25	94.20
» fine mese	94.45	94.40
Detta 4 ½ »	102.85	102.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 —	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	300.½
» 3 % Italiane ex coup.	285 —	286 —
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492 —	492.—
» » » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	465.—	465.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	510 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	702.—	700.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	280.—	282.—
Società Tramvia di Udine . . .	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	641.½	641 —
» » Mediterr. ex coup.	504.½	504.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	107.—	107.½
Germania . . . . »	132.—	132.20
Londra . . . . »	26.94	26.98
Austria Banconote . . . . »	224.½	225.—
Corone . . . . »	112 —	112 ½
Napoleoni . . . . »	21.37	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.80	88.62

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **107.08.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 5.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.10	23.40
O. 19.30	22.27	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 6.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.31	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.35	19.36	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.48	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	[illegible]	[illegible]	R. A. 9.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco